

## AL TOP Fondi

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
<b>Azionari internazionali</b>			
Anima Valore Globale F EUR	4,26	B	12,10
Sopramo Esse Stock B	4,02	C	10,89
Alto Internaz Azionario	3,46	B	9,94
BancoPosta Az Internaz	3,01	B	11,94
<b>Azionari Europa</b>			
Anima Sel Europa Y	3,27	A	11,39
Amundi Az Val Europa Dis A EUR	3,01	B	12,79
Anthilla Small Cap Italia B	2,17	A	-
Fonditalia Eq. Italy T	1,91	D	15,10
<b>Azionari USA</b>			
Investitori America	9,48	B	10,88
Eurizon Az America	7,08	B	12,72
Fonditalia Eq. USA Blue C T	6,74	C	13,22
Arca Az America Climate Im P	6,00	C	13,37
<b>Azionari specializzati</b>			
Anima Ob Emerg. Mkt A	-1,08	D	3,54
Interf Eq Pacif ex Japan	-1,97	D	10,62
Interf Eq Japan H	-2,72	C	9,96
Investitori Far East	-3,40	B	7,46
<b>Bilanciati</b>			
Etica Impatto Clima RD	3,02	B	5,97
Fideuram Bilanciato	0,29	B	6,53
BancoPosta Ced Din Nov 2022	0,15	B	1,96
Anima Target Cedola 2022	-0,10	B	-
<b>Obbligazionari</b>			
Anima Riserva Emerg F EUR	2,94	C	4,19
Eurizon Obbligazioni Edizione 3 A	1,27	A	2,05
Investiper Cedola 06/2022	0,91	A	2,07
Fonditalia Global Bd T	0,69	B	2,45
<b>Flessibili</b>			
Fonditalia Diversified Real Asset T	4,70	A	3,75
Anima Alto Pot Europa F	3,36	o	2,15
Fondaco Act Invest Return RSA	2,90	o	1,94
EurizAM Flex Inflat.	2,58	A	2,41

**Obbligazionari I fondi indicizzati per tutelarsi dalla fiammata dell'inflazione**

# COPERTI CON I BOND

di Marco Capponi

L'inflazione potrebbe aver superato il suo picco, ma è ancora presto per cantare vittoria, tanto più che i dati sul carovita continuano a essere superiori rispetto alle stime. La lettura più attesa di questi giorni è stata quella relativa all'indice dei prezzi al consumo di aprile negli Stati Uniti: l'incremento su base annua è stato dell'8,3%, e quello mensile dello 0,3% (il consenso prevedeva +0,2%). Meglio dell'8,5% di marzo, questo è certo, ma ancora un numero che non può non destare preoccupazioni. E anche in Europa la musica non cambia: l'inflazione di aprile, secondo le stime flash dell'Eurozona, è arrivata al 7,5%, e in Italia al 6,2% (in rallentamento dal 6,5% di marzo, dati Istat). Morale della storia: si può stare un po' più tranquilli, ma non si deve abbassare la guardia. Tanto più che non pochi analisti hanno stimato che le vere conseguenze della guerra in Ucraina e dell'interruzione delle catene di approvvigionamento sono ancora ben lontane dal manifestarsi: un rapporto di **Bank of America**, ad esempio, ha di recente stimato che il caro grano si scaricherà sull'inflazione a novembre, a differenza dell'energia, per la quale la trasmissione è immediata. Attualmente, hanno spiegato gli analisti dell'investment bank, «gli aumenti di oggi deri-



vano da rincari del 28% del 2021».

Un modo interessante per cercare rendimento proteggendo il proprio portafoglio dal picco inflazionistico in atto è quello di scommettere sui fondi obbligazionari inflation linked. Quelli cioè che contengono al loro interno bond il cui pagamento delle cedole o il valore di rimborso è rettificato dal carovita. Strumenti che permettono di mitigare l'effetto erosivo dell'impennata dei prezzi al consumo, rinunciando di contro a una parte dei rendimenti garantiti dalle obbligazioni a tasso fisso. I migliori 10 prodotti di questa asset class censiti da Fida e riportati in pagina mostrano da inizio anno un andamento interessante, positivo e in media del 2,3%. Performance che su un orizzonte annuo supera il 6,6%, e che sale a doppia cifra (+11,5%) su una prospettiva triennale.

**Capofila del ranking** è un comparto di **Axa Funds Management**, il Global Inflation Bonds Redex, che nel 2022 rende il 4,4% (+9,9% a un anno). «L'inflazione è e rimane un fenomeno globale», commenta **Jonathan Baltora**, gestore di un'altra strategia a reddito fisso della società, la Wf Inflation Short Duration Bond, «il che significa che gli investitori dovrebbero diversificare le loro esposizioni alle obbligazioni legate all'inflazione nei Paesi maturi, al fine di catturare il carovita limitando il rischio di ribasso». In secondo luogo, aggiunge il money manager, «consideriamo sempre la scadenza delle partecipazioni in bond inflation linked». Le obbligazioni

UNA SELEZIONE DI FONDI OBBLIGAZIONARI INFLATION LINKED PER RENDIMENTO NEL 2022						
Nome	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni	
AXA WF Global Inflation Bonds Redex F	Axa Funds Management	Obb.Euro Hedged Global Inflation Linked	4,44%	9,94%	11,81%	
EurizonAM Sicav Global Inflation Linked U	Eurizon Capital	Obb.Globali - Inflation Linked	3,54%	9,61%	13,13%	
Ostrum Euro Inflation R	Natixis Investment Man.	Obb.Area Euro - Inflation Linked	3,21%	8,98%	16,92%	
Raiffeisen Obbligazionario Inflation Linked R	Raiffeisen Kapital.	Obb.Area Euro - Inflation Linked	2,89%	6,32%	9,98%	
New Millennium Inflation Linked Bond Europe L	Natam Management Company	Obb.Area Euro - Inflation Linked	2,20%	4,71%	6,69%	
EF Bond Inflation Linked R	Eurizon Capital	Obb.Area Euro - Inflation Linked	1,68%	6,53%	13,42%	
M&G (Lux) European Inflation Linked Corp. Bond A	M&G	Obb.Area Euro - Inflation Linked	1,40%	3,33%	6,14%	
KBC Bond Inflation Linked	KbcAsset Management	Obb.Area Euro - Inflation Linked	1,26%	5,97%	13,88%	
Allianz Euro Inflation-Linked Bond AT	Allianz Global Inv.	Obb.Area Euro - Inflation Linked	1,19%	6,39%	13,50%	
EurizonAM Sicav Inflation Link. Euro Hdq U	Eurizon Capital	Obb.Euro Hedged Global Inflation Linked	1,03%	4,32%	9,84%	

Performance calcolate sui dati disponibili il 04/05/2022. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

legate all'inflazione a breve scadenza hanno «una performance storicamente più vicina all'indice dei prezzi al consumo, mentre le scadenze lunghe tendono ad essere più correlate alle obbligazioni a tasso fisso». Nell'attuale contesto di inflazione elevata e tassi in aumento il gestore preferisce pertanto «le scadenze brevi, per cercare di catturare l'inflazione».

**Sul terzo gradino del podio**, appena sotto il comparto Global Inflation Linked di **Eurizon Capital** (società presente in classifica con ben tre strategie) spicca l'Ostrum Euro Inflation di **Ostrum Asset Management**, affiliata di **Natixis Investment Managers**. Da inizio anno il fondo rende il 3,2%, per arrivare su un orizzonte triennale quasi al 17%.

«In Europa», commenta **Alexandre Caminade**, cio core fixed income & liquid alternatives di Ostrum Am, «vediamo significativi elementi di supporto che lasciano intendere come l'inflazione sia un fenomeno a lungo termine, come ad esempio strozzature delle catene di approvvigionamento, delocalizzazioni e iniziative sul fronte climatico». A livello di strategia di portafoglio, il money manager ha «ridotto l'esposizione, fino a raggiungere un sottopeso tattico, sui tassi reali, considerando che il ciclo di irrigidimento della Bce è ormai in corso». Posto che il comparto investe «solo in emittenti sovrani della zona euro e che solo quattro, cioè Germania, Francia, Italia e Spagna, emettono obbligazioni legate all'inflazione», nell'attuale contesto di tassi

più elevati il gestore è «propenso a una strategia di decompressione degli spread, con un sovrappeso della Germania rispetto agli altri mercati».

**Anche Raiffeisen** è attiva nell'asset class con il comparto Obbligazionario Inflation Linked, che da inizio 2022 rende il 2,9% (sfiora il 10% su un orizzonte triennale). Per la fund manager **Alexandra Muchna** dopo la stretta di politica monetaria in corso partirà una nuova fase in cui «le preoccupazioni per la crescita inizieranno a dominare quelle per l'inflazione: di conseguenza, i mercati obbligazionari dovrebbero stabilizzarsi nel secondo semestre dell'anno». Gli investitori, secondo la money manager, dovrebbero ora «mantenere un focus sui linker a scadenza più

breve, dove il carry domina il rischio di tasso reale». L'estensione della duration diventerà più interessante «una volta che i rendimenti reali core a più lungo termine raggiungeranno i loro livelli di equilibrio pre-Covid e pre-guerra, intorno al -1%. Non va tuttavia escluso che i tassi reali di equilibrio siano andati verso l'alto di recente per un'altra ragione: «le esigenze di investimento per scopi ambientali e di difesa sono aumentate, mentre i risparmi sono rimasti invariati». Il comparto, conclude Muchna, limita i suoi investimenti «ai bond sovrani G-10 legati all'inflazione, con un'attenzione forte agli emittenti di qualità della zona euro», dove la banca centrale ha ancora un approccio più cauto della sua controparte americana. (riproduzione riservata)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

